

La Fonte Musica



MICHELE PASOTTI direttore

La Fonte Musica è un ensemble fondato e diretto da Michele Pasotti, nato per interpretare la straordinaria stagione musicale di passaggio tra l'età medievale e quella umanistica, con particolare attenzione al Trecento italiano. Al centro dell'idea di interpretazione de *La Fonte Musica* sta il "tornare alle fonti" (da cui il suo nome), alle radici della polifonia, al senso dei testi lirici e delle scelte compositive, un'attenta decifrazione della retorica e della grammatica musicale per comprendere e tradurre con un'attitudine sperimentale per noi, oggi, una stagione musicale straordinariamente creativa e raffinata ancora troppo poco conosciuta.

L'ensemble è stato ospite dei più importanti festival di musica antica europei: *Oude Muziek* (Utrecht), *Resonanzen* (Konzerthaus, Vienna), *Bruges MA Festival*, *Ravenna Festival*, *Innsbrucker Festwochen Alter Musik*, *Regensburg Tage Alte Musik*, *Laus Polyphoniae Antwerpen*, *Wratislavia Cantans* (Wroclaw), *Herne Tage Alter Musik*, *Concerts Medieval du Musée de Cluny* (Parigi), *Musica Sacra Maastricht*, *Urbino Musica Antica*, *Teatro la Fenice* (Venezia), *MiTo Settembre Musica* (Milano-Torino), *Festival Póvoa de Varzim*, *Festival de Lanvellec*, *Trigonale* (Klagenfurt), *Vespri in San Maurizio* (Milano), *Le festival Voix et Route Romane*, *Brighton Early Music Festival*.

Nell'aprile del 2021 uscirà presso Alpha Classics un cofanetto di 4 cd contenente la prima registrazione dell'opera omnia di Antonio Zacara da Teramo.

I concerti de *la Fonte Musica* sono stati trasmessi da BBC (Gran Bretagna), Rai Radio Tre (Italia), ORF 1 (Austria), RBB kulturradio (Germania), WDR (Germania), Polskie Radio (Polonia), NPO Radio 4 (Netherlands), Antena 2 (Portugal).

"Metamorfofi Trecento. Trasformazioni del mito nell'Ars Nova" (Alpha Classics), l'ultimo disco de *la Fonte Musica*, è stato premiato con il **Diapason d'Or** (*Diapason*), **Disco del Mese** (*Amadeus*), e inserito da *Diapason* tra "I 100 dischi che ogni amante della musica dovrebbe conoscere".

Metamorfofi Trecento è stato anche finalista per il miglior cd dell'anno (categoria musica antica) agli International Classical Music Award (ICMA).



Recensioni

Dall'articolo che assegna il **DIAPASON d'OR**:

“Una padronanza assoluta di tutti gli aspetti di questi repertori. Questi Italiani pazzi per il Trecento, con l'energia inebriante di Michele Pasotti: tempi vivaci, ornamentazioni dettagliatissime, il gruppo italiano doma la complessità spaventosa dei pezzi subtilior.

La Fonte Musica ha una cura tutta personale per la poesia cortese, declamata con passione: i cantanti gustano con delizia ogni parola, la minima intenzione del testo, e non fanno economia sui loro effetti retorici. L'interpretazione è meditata, curata fino al più piccolo dei dettagli: una ricerca fenomenale sulle fonti medievali, sulla teoria e i linguaggi musicali dell'epoca, la pronuncia, senza dimenticare la strumentazione.»

(DIAPASON, marzo 2017)

Motivazioni dell'inserimento nella lista de **“I 100 dischi che tutti gli amanti della musica devono conoscere”**:

“Il giovane gruppo italiano [ha] una forza che riecheggia quella degli interpreti pionieri della musica medievale: i forti partiti presi creativi sono la cristallizzazione del loro desiderio potente di portare alle orecchie del pubblico questi manoscritti d'altri tempi, cercando di penetrare i segreti che ancora nascondono e sempre nasconderanno. [...] La ricchezza estetica dell'interpretazione traduce una ricerca, utopica ma fertile, di verità storica. [...] Il sapere, lungi dall'essere una catena, può al contrario galvanizzare i musicisti, spingerli a utilizzare la loro energia creatrice per resuscitare repertori un tempo ricchi di improvvisazione e oralità. È in questo che la Fonte Musica eccelle dai suoi primi dischi. [...] L'ingegnosità sperimentale che dispiegano nelle opere del Trecento e dell'Ars Subtilior ci avvince”.

Nel marzo 2017 **“Metamorfosi Trecento”** è stato *Disco del Mese* pour la rivista italiana **AMADEUS**: “una magnifica seconda realizzazione discografica”.

De Volkskrant (Olanda) ha scritto che:

“questo gruppo cerca di evitare il rischio più grande in questo repertorio. Per quanto le note appaiano ordinate matematicamente sulla carta, vogliono certamente essere eseguite in maniera luminosa e umana”.

Wunderkammern (Francia):

“I musicisti de La Fonte Musica si appropriano di queste opere con tanta esperienza quanto affetto e ne forniscono una lettura dall'atmosfera e dal fascino incantevoli. Ma allo stesso tempo essi mostrano una bella energia al fine di evidenziare le minime inflessioni dei testi e farle andare oltre il loro status di allegoria per offrire un approccio più sensuale e più drammatico, con un'attenzione a parole che dimostra che uno dei punti elementi essenziali di questo repertorio che si è costituito in stretta relazione con la letteratura, e in particolare con la poesia, è stato perfettamente colto. Intelligentemente costruito e interpretato con tanta

sensibilità quanta convinzione e discernimento, questo programma conferma che Michele Pasotti e il suo ensemble hanno trovato nel Trecento una terra d'elezione”.

Le Babillard (Francia):

“L'ensemble porta un'attenzione costante alla sensualità di questa musica: si è veramente sedotti dai timbri, dalle loro alleanze, dalle atmosfere che ne derivano - e il risultato è un charme, nel senso forte del termine: qualcosa che è nell'ordine del magico.

Uno dei punti di forza dell'ensemble è il trattamento della frase musicale. Soprattutto, ci si stupisce per l'emergere di momenti di grande poesia. L'incanto, con La Fonte Musica, è reale, non è un'illusione: questo disco *Metamorfosi Trecento* esiste, ed è un *must have*”.

Il primo progetto discografico ***“Le Ray au Soley. Musica alla corte pavese dei Visconti (1360-1410)”*** è uscito nell'Aprile 2011 presso ORF/Alte Musik ed ha avuto critiche entusiaste e premi internazionali. Diapason gli ha assegnato 5 diapason sul numero di novembre 2011, “Supersonic Award” della rivista lussemburghese *Pizzicato*, disco del mese e finalista per il disco dell'anno 2012 per Amadeus. “performance ideale” grazie alla quale la musica “raggiunge il livello massimo di tensione emotiva [...] Solo così è possibile un autentico dialogo con questo straordinario momento della musica del medioevo” “L'ORF rimane fedele alla sua filosofia dell'eccellenza poiché la Fonte Musica firma qui una produzione assolutamente perfetta su cui non c'è proprio nulla da ridire. Questo patrimonio straordinario ci viene rivelato qui con una disinvoltura sbalorditiva”.

La recensione, Rete due, RSI (Svizzera), ottobre 2011:

“Un'esecuzione entusiasmante: la varietà dei colori, il coraggio dei gesti retorici, la precisione tagliente degli accordi, ...un incontro di voci perfetto. Sensazionale! Tutta la musica di questo disco è una follia, uno splendore di fantasia e di intelligenza a cui questo gruppo e il suo direttore si accostano con amore e raffinatezza. Un bellissimo disco: un exploit”.

Michele Pasotti

Biografia



Michele Pasotti si è diplomato con il massimo dei voti in Liuto sotto la guida di Massimo Lonardi e si è specializzato seguendo seminari di Hopkinson Smith e Paul O'Dette. Presso la Civica Scuola di Musica di Milano si è poi perfezionato in Teoria e Contrappunto Rinascimentale e ha approfondito lo studio della Musica Medievale sia a Milano che a Barcellona (Esmuc). Presso l'Università di Roma "Tor Vergata" ha frequentato il corso di

perfezionamento L'Ars Nova in Europa, diplomandosi con lode.

È anche laureato con lode in filosofia teoretica con una tesi su Martin Heidegger.

Dal 2013 è titolare della cattedra di Liuto presso il Conservatorio "Maderna" di Cesena. Dal 2020 insegna Liuto anche all'ISSM "Vittadini" di Pavia.

Dal 2013 al 2018 Michele Pasotti ha tenuto un corso sull'Ars Nova alla Civica Scuola di Musica di Milano. Svolge un'intensa attività seminariale sulla musica medievale e sul liuto in istituti di perfezionamento, conservatori, scuole e festival a cui affianca conferenze di approfondimento musicologico o di divulgazione anche in trasmissioni radiofoniche su Rai Radio3.

È direttore e fondatore de la Fonte Musica, ensemble specializzato nella musica tardo-medievale. I dischi de la Fonte Musica (usciti per Alpha Classics e ORF/Alte Musik) hanno ricevuto numerosi premi internazionali e critiche eccellenti (Diapason d'Or, 5 Diapason, due volte Disco del Mese di Amadeus, Pizzicato Supersonic Award, finalista all'ICMA). Oltre all'attività con la Fonte Musica, è chiamato come direttore a concertare diverse formazioni tra cui Capella Cracoviensis e Harmonia Cordis.

Come solista (liuti, tiorba, chitarra barocca) ha un repertorio che va dal Medioevo al tardo Settecento e ha registrato un cd dedicato al grande chitarrista seicentesco Francesco Corbetta (Dynamic).

Collabora regolarmente con Il Giardino Armonico, I Barocchisti, Les Musiciens du Louvre, Balthasar-Neumann Ensemble, Collegium Vocale, Les Musiciens du Prince, Akademie für Alte Musik Berlin, Coro e Orchestra Ghislieri, Sheridan Ensemble, Cecilia Bartoli, Giovanni Sollima. Con loro ha ricevuto i riconoscimenti più prestigiosi come Diapason de l'année, Grand Prix du Disque de l'Académie Charles-Cros, Diapasons d'or, Choc du Monde de la Musique, Gramophone's Editor's Choice, Disco del Mese di Amadeus.

Ha suonato nelle più prestigiose sale da concerto d'Europa, Stati Uniti e Asia, diretto da Claudio Abbado, John Eliot Gardiner, Giovanni Antonini, Philippe Herreweghe, Thomas Hengelbrock, Diego Fasolis, Christophe Rousset, Andrea Marcon, Monica Huggett, Nathalie Stutzmann, Barthold Kujiken.

Ha suonato in oltre 70 dischi (per Deutsche Grammophon, Decca, EMI/Virgin Classics, Alpha Classics, Warner, Naïve, Sony/Deutsche Harmonia Mundi, SWR, Glossa, Ricercar, Avie, The Classic Voice, Amadeus) e ha preso parte a numerose trasmissioni radiotelevisive (BBC, Rai Radio 3, ORF, WDR, Radio Polskie, Rete 2 della Rsi, France 2, France Musique, Mezzo).

Organico principale di La Fonte Musica:

Francesca Cassinari, *soprano*

Alena Dantcheva, *soprano*

Alice Borciani, *soprano*

Gianluca Ferrarini, *tenore*

Massimo Altieri, *tenore*

Mauro Borgioni, *baritono*

Matteo Bellotto, *basso*

Efix Puleo, *viella da braccio*

Teodoro Baù, *viella da gamba*

Nathaniel Wood, *tromba da tirarsi*

Ermes Giussani, *trombone*

Federica Bianchi, *organo e clavicymbalum*

Michele Pasotti, *liuto e direzione*

PROGRAMMI

I. Dante Nova. Musica dalla Commedia di Dante

(da 13 a 7 musicisti. Eventualmente con attore)

Settecento anni fa moriva Dante. Negli stessi precisi anni nasceva l'Ars Nova. Dante probabilmente non l'ha vista scritta, l'Ars Nova, ma ha certamente ascoltato la polifonia a lui contemporanea, che stava in quegli anni trovando una strada nuova per essere scritta. Philippe de Vitry e Johannes de Muris, pubblicano in quegli anni i loro trattati di scrittura musicale, che chiamano Ars Nova, un nuovo modo di scrivere la musica che aprirà la strada a un secolo di grande creatività musicale. Da questo secolo, il secolo dell'Ars Nova, provengono i brani che formano il nostro programma.

DanteNova dunque: una stella incandescente di colori, fantasia, immaginazione. Quella di Dante e quella dei maestri dell'Ars Nova.

La musica accompagna il viaggio ultraterreno che Dante immagina di compiere nella Commedia. Il nostro concerto ripercorre molti dei luoghi in cui la musica risuona: dai silenzi carichi di lamenti dell'Inferno ai concerti angelici del Paradiso.

"Sommamente si diletto in suoni e canti nella sua giovinezza e a ciascuno che a quei tempi era ottimo cantatore e sonatore fu amico ed ebbe sua usanza"

G. Boccaccio, Vita di Dante

"La musica [...] trae a sé gli spiriti umani, che sono vapori del cuore, sicché quasi cessano da ogni operazione, che l'anima intera quasi corre allo spirito sensibile che riceve il suono!"

Dante, Convivio, cap II

Programma

INFERNO

A) Selva Oscura, Pluto

1) I,1-27 Selva Oscura

Deducto sei, Antonio Zacara da Teramo

2) VII, 1-15 Pluto

Deus Deorum Pluto, Antonio Zacara da Teramo

B) Fortuna, Godi Fiorenza

3) VII, 67-96 Fortuna

Dime Fortuna, Antonio Zacara da Teramo

4) XXVI, 1-12 Godi Fiorenza

Godi Firenze, Paolo da Firenze

C) Nembrot, Lucifero

5) XXXI, 71-72 Il gigante Nembrot parla un linguaggio
incomprensibile e suona il corno

6) a) XXXIV, 1 Vexilla regis prodeunt

Vexilla regis prodeunt, Canto gregoriano

b) XXXIV, 16-59, Lucifero

Fons Totius Superbiae/O Livoris Feritas/Fera Pessima, Guillaume de Machaut

PURGATORIO

A) Penitenza e Amore

1) a) II, 37-51 In exitu Israël de Aegypto,

In exitu Israël de Aegypto, Canto gregoriano

b) Casella 76-117

Che Cos'è quest'Amor?, Francesco Landini

B) Ciclo delle preghiere

2) a) VII, 65-84, Valletta dei principi negligenti

Nostra Avocata, Anonimo/Zacara da Teramo

b) VIII, 1-18. Preghiera delle anime al tramonto

Lucente Stella, Anonimo (Codice Rossi)

c) IX, 130-145, La Soglia del Purgatorio

Te Deum laudamus, Canto gregoriano

3) XVI, 1-24 *Agnus Dei degli iracondi*
Ave Sancta Mundi Salus/Agnus Dei, Matteo da Perugia

C) Ciclo delle donne

4) a) XIX, 1-24 *Sirena che canta*
Sì chome al canto della bella Yguana, Jacopo da Bologna

b) XXVII, 5-9 *Angelo della castità che canta*
Fenice fu', Jacopo da Bologna

5) a) XXVII, 91-108, *Sogno di Dante, Lia*
Questa Fanciulla Amor, Francesco Landini

b) XXVIII, 7-42. XXIX, 1-30, *Matelda*
Agnus Dei 'Questa Fanciulla', Francesco Landini/Anonimo

6) XXX, 1-39 *Apparizione di Beatrice*
Più chiar che'l sol, Anthonello da Caserta

PARADISO

A) Piccarda Donati

1) III, 121-130 *Piccarda svanisce cantando Ave Maria*
Ave Stella Matutina, Anonimo

B) Osanna di Giustiniano e degli spiriti amanti

2) a) VII, 1-9, *Congedo di Giustiniano*
b) VIII, 13-30 *Ascesa al terzo cielo, Osanna degli spiriti amanti*
Sanctus* dalla Messe de Notre Dame di **Guillaume de Machaut*

C) Contemplazione di Maria

2) a) XXIII, *Raggio di Sole* 79-84,
b) *La circolata melodia dell'Arcangelo Gabriele* 97-111,
c) *Regina Coeli delle anime dei beati* 127-129

a) ***Le Ray au Soleyl, Johannes Ciconia***

b) ***Laudemus Virginem/Splendens Ceptigera, Anonimo (Llibre Vermell de Montserrat)***

c) ***Ave Maris Stella, canto gregoriano e diminuzione strumentale (Codex Faenza)***

D) Gloria e Osanna degli Angeli

3) a) *XXVII, 1-15, Gloria*

Gloria, Matteo da Perugia

b) *XXVIII, 94-120 Le gerarchie angeliche cantano Osanna*

Cantan gli angiol lieti/Osanna, Anonimo

E) Maria e Mente di Dio

4) *XXXII, 88-99 Contemplazione di Maria, Gabriele canta 'Ave Maria Gratia Plena'*

Mariam matrem Virginem, Anonimo (Llibre Vermell de Montserrat)

5) *XXXIII, 115-145 La mente di Dio, misteri della Trinità e dell'Incarnazione*

Credo III, Antonio Zacara da Teramo

II. Enigma Fortuna. L'arte di Antonio Zacara da Teramo

(da 11 a 6 musicisti)

Antonio Zacara da Teramo (ca. 1360/1416?) è certamente tra i più importanti compositori italiani tra Medioevo e Rinascimento. La sua musica presenta una varietà di stili, registri e forme la più ampia possibile. Fu anche uno dei compositori più prolifici, talentuosi e ampiamente diffusi e copiati del suo tempo. E forse quello che ebbe l'influsso più grande sulla generazione successiva, autentico ponte tra Medioevo e Rinascimento.

Enigma Fortuna è un invito a scoprire la grande vitalità ed eccentricità della sua musica, in cui si intrecciano enigmi e oracoli, variazioni ossessive sul tema della fortuna, proverbi, motti popolari, parole dialettali, il tono sarcastico, ironico, spesso autoironico, le liriche autobiografiche, la felicità dell'invenzione melodica e in taluni brani una grande audacia ritmica.

Un visionario di grande talento che deve diventare parte del nostro paesaggio culturale.

Antonio Zacara da Teramo/Anonymous (Codex Faenza 117) *Un fior gentil m'apparse*

Antonio Zacara da Teramo *Deus deorum Pluto*
 Gloria Un fior gentil
 Credo Deus deorum

Anonymous (Codex Faenza 117) *Deduto sey*

Antonio Zacara da Teramo/Anonymous *Nostra avvocata se' et sempre fosti*

Antonio Zacara da Teramo *Deduto sey a quel che mai non fusti*
 Rosetta che non cançi mai colore
 D'amor languire, suspirare e piangere

Anonymous (Codex Faenza 117) *Rosetta*

Antonio Zacara da Teramo *Gloria Rosetta*
 Credo Scabioso
 Ad ogne vento come foglia
 Gloria Ad ogne vento

III. Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi

Versiculum Deus, in adjutorium meum intende

1. *Responsorium* Domine ad adiuvandum me festina
2. Dixit dominus
3. Nigra sum
4. Laudate pueri
5. Pulchra es amica mea
6. Laetatus sum
7. Duo Seraphim clamabant
8. Nisi dominus
9. Audi, coelum verba mea
10. Lauda, Jerusalem dominum
11. Sonata sopra Sancta Maria ora pro nobis
12. Ave maris stella
13. Magnificat I septem vocibus et sex instrumentis

IV. Le Ray au Soley. La Luce di Johannes Ciconia

Musiche alla corte dei Visconti alla fine del XIV secolo.

(da 11 a 5 musicisti)

Niccolò Da Perugia	<i>La fiera testa</i>
Filipotto Da Caserta	<i>En attendant</i>
Bartolino Da Padova	<i>Alba colonba</i>
Anonimo	<i>Isabella</i>
Paolo Da Firenze	<i>Soufrir m'estuet</i>
Matteo Da Perugia	<i>Ne me chaut</i>
Anthonello Da Caserta, Matteo Da Perugia	<i>Più chiar che'l sole</i>
Anonimo	<i>Di vertù vidi</i>
Johannes Ciconia	<i>Le ray au soleyl</i>
	<i>Sus un' fontayne</i>
	<i>Una panthera</i>
Johannes De Janua	<i>Ma douce amour</i>
Jaquet De Noyon, Johannes Simon Hasprois	<i>Puisque je sui fumeux</i>
Jacob De Senleches	<i>La harpe de melodie</i>
Anthonello Da Caserta	<i>Del glorioso titolo</i>

La musica scritta per (e contro) i Visconti è il frutto maturo della civiltà medievale giunta alla fine della sua vita. L'umanesimo, il cui avvento si può già intravedere dalla trama delle storie da cui emergono queste musiche, deve contestare l'estetica che fonda le composizioni dei maestri tardomedievali, non può portare con sé la subtilitas, non può ricordare la malinconia del tramonto del medioevo. Altri nomi, altre forme, altri stati gli sono necessari. Forse la sintonia che sentiamo e che speriamo di essere riusciti a comunicare con la musica e il mondo poetico di «Le ray au soleyl» riposa su una sensibilità comune alle epoche in cui un tempo annuncia la sua fine. Allora può accadere che le rare gemme che maestri perlopiù dimenticati ci hanno parsimoniosamente lasciato possano oggi comunicarci facilmente, naturalmente la loro stupefacente bellezza, quasi frammenti di una lingua comune.